

Strumenti

*Materiali per la didattica,
il recupero
e il potenziamento cognitivo
nella scuola inclusiva*

Valutare nella Scuola Primaria

**Bes
ICF**



Edizioni Accademia

Presentazione

"Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni."

*Indicazioni nazionali per il curricolo
della scuola dell'infanzia
e del primo ciclo d'istruzione*

L'affermarsi della cultura dell'inclusione come vero e proprio paradigma culturale della scuola del nuovo millennio pone ai docenti nuove sfide e in definitiva richiede loro una nuova professionalità. La Scuola Primaria è chiamata a questo sforzo di adeguamento delle proprie modalità di intervento già in gran parte delineate nelle Indicazioni Nazionali e nei recenti documenti normativi che fanno ormai a pieno titolo parte del nostro "panorama" pedagogico.

Per rispondere a queste nuove esigenze nasce *Valutare nella Scuola Primaria*.

L'opera si articola in tre volumi a loro volta suddivisi in varie parti che affrontano la problematica della valutazione in ogni sua dimensione.

Il primo volume è suddiviso in sette parti.

La **prima** presenta delle dettagliate griglie per la rilevazione dei comportamenti specifici attesi, utili per comprendere in modo approfondito la realtà dell'alunno, per definire con precisione sia i punti di forza, sia le aree di miglioramento del suo repertorio comportamentale e cognitivo e infine per progettare in modo efficace l'intervento educativo;

la **seconda** sviluppa i profili di valutazione dei comportamenti specifici attesi, articolati in tre livelli di rendimento e che, opportunamente arricchiti con gli spunti contenuti nella sezione precedente, permettono una reale ed efficace

Valutare nella Scuola Primaria

valutazione delle caratteristiche dell'alunno in modo da ottenere dei veri e propri profili personalizzati;

la **terza** illustra numerosi profili di valutazione per alcune delle principali disabilità presenti nella realtà delle nostre classi;

la **quarta** tratta nel dettaglio i Disturbi Specifici dell'Apprendimento fornendo, accanto a interessanti riferimenti teorici, numerosi e assai utili profili di valutazione;

la **quinta**, presenta numerosi esempi di valutazioni sintetiche degli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale;

la **sesta** contiene i profili di valutazione intermedi e finali, articolati in cinque livelli di apprendimento, degli alunni normodotati;

infine, la **settima**, presenta categorie, definizioni operative, griglie di rilevazione e dettagliate valutazioni, sviluppate secondo le categorie dell'ICF, di tutti quegli alunni che si trovano nella vasta categoria della disabilità.

Pertanto, *Valutare nella Scuola Primaria* è un'opera completa e che con un linguaggio chiaro e puntuale si pone come un valido supporto agli insegnanti nel loro sforzo di progettazione, verifica e valutazione dei percorsi educativi dell'alunno in una scuola finalmente inclusiva.

Il curatore
Pietro Gentile

**Griglie
per la rilevazione
dei comportamenti specifici attesi**

-
-
- Percezione visiva
- Percezione uditiva
- Percezione tattile
- Percezione olfattiva-gustativa
- Motricità globale
- Motricità fine e coordinazione oculo manuale
- Schema corporeo
- Dominanza e lateralità
- Spazio, orientamento e organizzazione
- Tempo: orientamento e organizzazione
- Memoria visivo-spaziale
- Memoria uditiva
- Memoria esperienziale
- Memoria gestuale
- Attenzione
- Comprensione orale
- Lettura
- Produzione scritta
- Area logico-matematica
- Area scientifica
- Linguaggio iconico
- Linguaggio musicale
- Linguaggio mimico gestuale
- Linguaggio informatico tecnologico
- Alimentazione
- Autonomia personale
- Autonomia sociale
- Socializzazione
- Interazione con i coetanei
- Interazione con l'adulto
- Comportamento sessuale
- Comportamenti problematici
-
-

Percezione visiva

Comportamento specifico atteso:	Inizio anno			Metà anno			Fine anno		
	Si	No	In parte	Si	No	In parte	Si	No	In parte
Percepisce situazioni di luce-ombra.									
Focalizza oggetti e persone.									
Fissa con lo sguardo oggetti fermi.									
Segue con lo sguardo oggetti in movimento.									
Orienta lo sguardo verso una fonte luminosa.									
Segue con gli occhi una fonte luminosa in movimento.									
Osserva con attenzione le immagini di un libro.									
Riconosce gli oggetti vicini.									
Riconosce gli oggetti lontani.									
Discrimina figure uguali.									
Associa figure uguali.									
Indica oggetti su richiesta.									
Accoppia forme geometriche uguali.									
Distingue e ritrova una forma in una serie.									
Esegue seriazioni di tre oggetti.									
Denomina le dimensioni piccolo-grande.									
Discrimina le dimensioni piccolo-medio-grande.									
Riconosce e denomina figure rappresentate su uno sfondo.									
Associa a coppie grandezze uguali.									
Riconosce figure uguali diversamente orientate nello spazio.									

Griglie per la rilevazione dei comportamenti

Percezione visiva

<i>Comportamento specifico atteso:</i>	<i>Inizio anno</i>			<i>Metà anno</i>			<i>Fine anno</i>		
	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>In parte</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>In parte</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>In parte</i>
Discrimina i colori.									
Associa i colori.									
Denomina i colori primari.									
Denomina i colori secondari.									
Riconosce i colori in base al nome.									
Ritrova un colore tra una serie di colori dati.									
Ritrova una sequenza di 2 colori tra una serie data.									
Classifica oggetti in base al colore.									
Abbina immagini dello stesso colore.									
Abbina immagini uguali, ma di colore diverso.									
Abbina oggetti uguali.									
Abbina oggetti a immagini corrispondenti.									
Riconosce un oggetto osservandone la sagoma.									
Abbina immagini simili (di uguale forma, ma di grandezza diversa).									
Individua una figura geometrica in una serie data.									
Classifica materiale geometrico in base al colore.									
Classifica materiale geometrico in base alla forma.									
Classifica materiale geometrico in base alla dimensione.									
Denomina le principali figure geometriche.									
Ritrova una figura geometrica in una serie data.									

Parte seconda

**Profili
di valutazione
dei comportamenti specifici attesi**

-
-
- Percezione visiva
- Percezione uditiva
- Percezione tattile
- Percezione olfattiva e gustativa
- Motricità globale
- Motricità fine
- Schema corporeo
- Dominanza e lateralità
-
-



Percezione visiva

Percepisce con facilità e in modo adeguato situazioni di luce-ombra. Fissa con lo sguardo oggetti fermi e segue senza difficoltà quelli in movimento. Riconosce facilmente la distanza di un oggetto e ne discrimina la forma. Denomina velocemente e correttamente i colori primari e quelli secondari. Riconosce un colore in base al nome e lo ritrova tra una serie di colori dati. Utilizza in modo adeguato il colore per effettuare classificazioni. Abbina oggetti uguali e oggetti ad immagini.

Focalizza in modo adeguato oggetti e persone. Orienta senza difficoltà lo sguardo verso una fonte luminosa e la segue se è in movimento. Indica correttamente oggetti richiesti e associa forme geometriche uguali. Individua figure uguali anche se diversamente orientate nello spazio. Riconosce facilmente un oggetto dopo averne osservato la sagoma. Discrimina e classifica senza particolari difficoltà in base al colore materiale geometrico. Ritrova una figura geometrica in una serie data.

Fissa senza difficoltà con lo sguardo oggetti fermi, riconoscendone anche la collocazione nello spazio. Indica facilmente un oggetto su richiesta e riesce ad eseguire una seriazione di tre oggetti. Denomina e discrimina la dimensione piccolo-grande. Distingue a coppie due grandezze uguali. Abbina in modo autonomo e con relativa facilità oggetti uguali, che ha imparato a riconoscere anche osservandone soltanto la sagoma. Classifica correttamente materiale geometrico in base alla forma.

Fissa con lo sguardo oggetti fermi e segue con facilità anche quelli in movimento. Discrimina figure che poi associa tra loro. Esegue in modo adeguato seriazioni di tre oggetti. Riconosce e denomina figure rappresentate su uno sfondo, e se uguali, anche quando sono diversamente orientate nello spazio. Ritrova un colore tra una serie di colori dati e mostra di saper classificare oggetti in base al colore. Individua in modo adeguato una sequenza di due o più forme in una serie. Classifica correttamente in base alla forma e al colore.

Parte terza

Profili di valutazione per specifiche disabilità



Obiettivi pienamente raggiunti



Obiettivi raggiunti



Obiettivi parzialmente raggiunti



Disturbi della condotta

Il suo inserimento all'interno del gruppo classe resta problematico soprattutto a causa dei frequenti atti di aggressione, prevaricazione e prepotenza che attiva nei confronti dei compagni. Si appropria degli oggetti degli altri e tende a dominare e a maltrattare i più deboli. Reagisce in modo aggressivo alle frustrazioni e agli insuccessi. Accusa gli altri e mostra una scarsa attenzione per i sentimenti, i desideri e il benessere altrui. Sono ancora numerose le sue esplosioni d'ira e mal si adatta al rispetto delle regole della classe, che rispetta solo se richiamato continuamente dall'insegnante al quale si rivolge spesso in modo aggressivo e sprezzante. La sua frequenza scolastica è ancora incostante e questo finisce per accentuare l'insufficienza del suo rendimento complessivo nelle varie discipline di studio.

Frequenta la scuola in modo saltuario e questo, insieme al suo carattere prepotente e aggressivo, rende più difficile il suo inserimento positivo all'interno del gruppo-classe. Tende a svalutare la propria identità e ad attaccare in modo diretto ed indiretto i compagni. Domina i più deboli sottoponendoli a volte a veri e propri maltrattamenti. Travisa le intenzioni dei compagni, percependole spesso come ostili. Manifesta una scarsa tolleranza alla frustrazione, evidenziando irritabilità e frequenti esplosioni d'ira, che per essere contenute richiedono l'intervento deciso e prolungato nel tempo dell'insegnante.



Disturbi della condotta

Il suo inserimento all'interno del gruppo-classe è ancora lontano dal ritenersi soddisfacente. L'alunno mette in atto violazioni delle regole della classe, prendendo in giro, offendendo e minacciando i compagni. Evidenzia una scarsa attenzione per i sentimenti, i desideri e il benessere altrui, travisando le intenzioni degli altri come ostili nei suoi confronti. Tende a dominare gli altri soprattutto se percepiti come più deboli e si appropria dei loro oggetti che spesso danneggia in modo irrimediabile. È frequentemente coinvolto in colluttazioni fisiche, reagendo in modo aggressivo anche alle più piccole frustrazioni. Si assenta con frequenza dalle lezioni e questo amplifica ulteriormente le sue difficoltà didattiche e di inserimento nel gruppo dei pari.

Il suo inserimento nel gruppo-classe si sta rivelando difficile, nonostante l'alunno sia seguito individualmente dall'insegnante per un rilevante numero di ore. Frequenta la scuola in modo saltuario e con scarso interesse per i vari argomenti presentati. La sua bassa autostima, associata alla costante svalutazione della propria identità, ha contribuito a rendere il suo rendimento complessivo ancora insoddisfacente. Rispetta con grande difficoltà le regole e spesso prende in giro, offende e minaccia i compagni dei quali non comprende le intenzioni, interpretandole come ostili. Accusa frequentemente i compagni ai quali si rivolge con atteggiamenti minacciosi e intimidatori. Si appropria spesso degli oggetti altrui e a volte li danneggia.

Parte quarta

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento

Con la sigla D.S.A. si identificano i Disturbi Specifici di Apprendimento caratterizzati da disturbi nell'apprendimento di alcune abilità specifiche che non permettono una completa autosufficienza nell'apprendimento, poiché le difficoltà si manifestano principalmente in abilità cognitive trasversali quali la lettura, la scrittura, il calcolo. Questi disturbi si verificano in soggetti che possiedono intelligenza, caratteristiche fisiche e mentali nella norma.

In sintesi i DSA vengono a raccogliere una gamma diversificata di problematiche nello sviluppo cognitivo e nell'apprendimento scolastico, non imputabili primariamente a fattori di handicap e definibili in base al mancato raggiungimento di criteri attesi di apprendimento rispetto alle potenzialità generali del soggetto.

Il termine "Disturbo dell'Apprendimento" fa riferimento a una ben determinata categoria diagnostica dal punto di vista clinico e scientifico, identificata da precisi criteri oggettivi e valutabili, e pertanto va distinto dalla più generica espressione "difficoltà di apprendimento" che include tipologie molto diverse di difficoltà che si possono manifestare nell'ambito scolastico. I D.S.A. possono interessare un aspetto specifico dell'apprendimento, come lettura, scrittura o calcolo, anche se nella pratica clinica è più frequente incontrare l'associazione di più deficit. Si tratta comunque di disturbi distinti, ognuno con caratteristiche proprie.

Tali difficoltà possono persistere in modo più o meno marcato fino all'età adulta e questo avviene anche quando sono stati effettuati interventi riabilitativi ed educativi, che tuttavia risultano determinanti per consentire un percorso di miglioramento e soprattutto per garantire al soggetto appropriate condizioni e opportu-

Valutare nella Scuola Primaria

nità di apprendimento.

L'evoluzione positiva di tali disturbi, in effetti, è favorita dalla precocità e adeguatezza dell'intervento, oltre che dalle misure compensative adottate nell'ambito del percorso scolastico. Queste considerazioni hanno portato negli ultimi anni anche in Italia a focalizzare l'attenzione sulla prevenzione, mettendo a punto programmi di potenziamento dei prerequisiti degli apprendimenti scolastici di base da utilizzare già a partire dalla Scuola dell'Infanzia.

L'incidenza di questi disturbi varia tra il 5 ed il 10% a seconda dei criteri utilizzati dai ricercatori. Si tratta come è evidente di valori importanti poiché questo significa che in media ci sono da uno a due alunni per classe con queste difficoltà. Il disturbo del calcolo non associato a disturbo della lettura sembra invece avere una minore incidenza (1-2 %).

Tipologia dei DSA

I Disturbi Specifici di Apprendimento si distinguono in base alle diverse aree di apprendimento entro cui si manifestano le difficoltà (scrittura, lettura, ortografia, calcolo) e da esse prendono il nome:

Disgrafia

Dislessia

Disortografia

Discalculia

Quanto durano i disturbi dell'apprendimento?

Solitamente i disturbi di apprendimento durano nel tempo e possono persistere, in maniera più o meno evidente per tutta la vita. Probabilmente bambini dislessici una volta divenuti adulti continueranno a non ricordarsi le tabelline o a commettere alcuni errori ortografici, oppure non saranno in grado di leggere velocemente, ma nulla che possa interferire più di tanto con una normale vita sociale, intellettuale e affettiva. Secondo i neuropsicologi americani quando un bambino raggiunge un livello di competenza di lettura e di scrittura di quarta elementare (intesa come tempo impiegato e numero di errori commessi), la sua lettura e la sua scrittura non permettono di individuare un disturbo dell'apprendimento. Quindi raggiunto questo livello, una persona può ritenersi capace di affrontare la normale vita quotidiana, anche se con qualche incertezza rispetto a persone senza nessun tipo di problema di lettura o scrittura è comunque di grande importanza.

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento

Di grande importanza è in ogni caso la tempestività della diagnosi elaborata da persone competenti; si tratta è bene sottolinearlo del primo passo per comprendere e intervenire su difficoltà così articolate.

Al bambino va spiegata la natura del suo problema, facendogli capire che non si tratta di un handicap, che non ha un'intelligenza inferiore ai suoi compagni, che dovrà fare un po' più di fatica degli altri a scuola ma che con l'impegno può arrivare tranquillamente dove arrivano gli altri.

Per una valutazione precoce

Già nella Scuola dell'Infanzia è importante effettuare una prima valutazione delle capacità dell'alunno a livello di:

- 1 percezione;
- 2 organizzazione spaziale;
- 3 organizzazione temporale;
- 4 lateralità;
- 5 memoria e attenzione;
- 6 coordinazione motoria;
- 7 dominanza laterale.

1. Valutazione della percezione

Le capacità percettive che devono essere oggetto di osservazione nell'ottica di un intervento di riabilitazione sono quelle *visive* e *uditive*.

In particolare, vanno attentamente rilevate:

- la coordinazione oculo-manuale;
- la capacità di riconoscere figure diversamente orientate nello spazio;
- la capacità di riprodurre delle figure;
- la capacità di discriminare delle figure dallo sfondo;
- la capacità di riprodurre delle figure nei loro rapporti spaziali;
- la capacità di discriminazione di suoni e rumori (lunghezza, altezza, timbro, intensità);
- la capacità di discriminazione fonologica.

Altre attività utili per l'osservazione delle capacità visive potrebbero essere finalizzate all'osservazione di uguaglianze e differenze fra due figure, oppure alla ricomposizione di figure con dei puzzle.

-l'attenzione;

È inoltre importante considerare, da un punto di vista psicologico più generale, la personalità del bambino e come egli vive la sua difficoltà.

A tal fine è essenziale che lo psicologo, il neuropsichiatra e l'insegnante costituiscano una vera e propria rete intorno al bambino per garantire quanto più possibile un appoggio omogeneo e integrato.

Cosa fare in presenza di una Dislessia Evolutiva?

In presenza di una D.E. è molto importante la precocità dell'intervento: quanto più esso è precoce, tanto più si può intervenire sulla difficoltà del bambino, cercando sia di ridurla, sia di stimolare strategie cognitive per "aggirare l'ostacolo", prevenendone anche le pesanti conseguenze sul piano psicologico.

È altrettanto importante che l'ambiente familiare e scolastico vada incontro alle difficoltà del bambino, aiutandolo nella ricerca delle strategie compensative e nella costruzione di un'immagine di sé più positiva.

È poi indispensabile un adattamento della didattica alle difficoltà di apprendimento del bambino, con l'adozione di strategie compensative o dispensative del compito (lettura silenziosa, uso di un lettore, libri "parlanti", uso del registratore, uso del computer per la scrittura, ecc...).

Secondo il neurologo inglese Critchley il futuro di un bambino con D.E. è tanto migliore:

- quanto migliori sono le sue capacità cognitive,
- quanto più precoce è l'intervento,
- quanto più il bambino e il suo disturbo vengono compresi dall'ambiente (evitando aspettative eccessive o colpevolizzazioni o rassegnazione),
- quanto più adeguato è l'atteggiamento didattico,
- quanto maggiore è l'equilibrio psichico del bambino stesso tra elementi che possono amplificare le difficoltà possono essere sottolineati il bilinguismo, i frequenti cambiamenti di classe (e di insegnante), un numero elevato di assenze da scuola, atteggiamenti iperprotettivi che non permettono al bambino di affrontare le sue difficoltà.

Il bambino con D.E. ha quasi sempre un disagio psicologico conseguente al vissuto delle proprie difficoltà di apprendimento.

Egli, infatti, è il primo a percepire la propria difficoltà vivendola; tuttavia generalmente non sa darsi spiegazioni e tutto ciò ha ripercussioni negative sulla sua autostima e in genere sulla formazione della sua personalità.

Questo disagio può tradursi in disturbi di comportamento (fa il buffone o disturba in clas-

Dislessia

se), rifiuto della scuola, inibizione, chiusura in se stesso, atteggiamenti di disinteresse da tutto ciò che può richiedere impegno, depressione o altri tratti psicopatologici.

Ancora oggi, in un bambino con D.E. spesso vengono notate proprio le difficoltà psicologiche prima delle sue difficoltà di apprendimento.

Proprio per questo è molto importante che l'ambiente in cui un bambino con D.E. vive (la famiglia, la scuola) non neghi o fraintenda la sua difficoltà, ma lo aiuti ad affrontare la realtà: i bambini devono sentirsi capiti e aiutati, concretamente, a casa e a scuola



Dislessia

La sua sicurezza nell'affrontare situazioni nuove e nel rapportarsi ai compagni è sensibilmente aumentata e questo gli ha permesso di migliorare il suo rendimento scolastico e di raggiungere un livello di autonomia personale adeguato. Fonde con maggior facilità le lettere e legge unitariamente anche parole piuttosto lunghe o nuove. Segue con il dito quello che legge e da poco ha assunto una postura più corretta e funzionale. È più concentrato e anche la motivazione alla lettura è leggermente aumentata. A volte confonde consonanti che si scrivono in modo simile, ma ha smesso di compiere sostituzioni tra parole. Legge meno lentamente, ma con un tono di voce spesso ancora basso. Comprende con relativa precisione quello che ha letto.

È ben integrato nel gruppo classe e si rapporta in modo adeguato a compagni e adulti. Adegua con facilità il proprio comportamento a contesti diversi e il suo impegno pur altalenante è stato sempre più che adeguato. Legge con maggior espressività e velocità, procedendo però parola per parola. Mostra di comprendere meglio i testi letti e da poco ha smesso di leggere due volte la stessa lettera o la stessa sillaba. Legge con più facilità gruppi di due consonanti e non inverte più le lettere di una stessa parola. La sua lettura, accanto alle difficoltà già evidenziate, ne presenta di ulteriori dovute alla rilevante influenza che ha su di lui il dialetto. Appare più rilassato e concentrato e tiene il libro alla corretta distanza.



Dislessia

Autonomo, disponibile, capace di relazionarsi con gli altri, ha sempre risposto positivamente alle stimolazioni e alle proposte degli insegnanti, mostrando un impegno costante in tutto il quadrimestre. Identifica con più precisione i fonemi che compongono una parola. Ricorda meglio le parole anche quelle meno conosciute o particolarmente lunghe. Legge allo stesso modo sia le parole dotate di senso, sia quelle che non ne hanno. Solo a volte confonde nella lettura suoni omologhi. I suoi errori restano concentrati in particolare nella lettura della parte centrale delle parole. Evidenzia un maggior interesse sia ad ascoltare letture, sia a leggere in modo autonomo. È più espressivo e utilizza un tono di voce più adeguato, anche se preferisce ancora leggere insieme all'insegnante.

L'alunno segue le diverse attività didattiche con interesse e partecipazione, collaborando spontaneamente con i compagni e gli insegnanti. Commette meno errori quando legge e solo a volte scambia l'ordine di lettura delle sillabe. Non modifica più l'ordine di lettura e procede correttamente da sinistra verso destra e dall'alto verso il basso. A volte sbaglia la lettura della parte iniziale delle parole, ma legge unitariamente anche parole piuttosto lunghe e nuove. È più rilassato quando legge, riuscendo ora a stare seduto e tranquillo per tutto il tempo in cui è impegnato nella lettura. Il suo tono di voce è ancora basso, ma risulta più espressivo e capace di rispettare la punteggiatura.

Profili di valutazione



Disgrafia

L'alunno, in questa prima parte dell'anno scolastico, ha evidenziato una certa difficoltà nell'esecuzione autonoma delle attività quotidiane e a orientarsi nello spazio disponibile, così come nel tempo-scuola. Inizia a conoscere e a memorizzare i giorni della settimana e i mesi dell'anno. Riproduce ancora in modo impreciso segni alfabetici e numerici. Impugna la penna e i colori scorrettamente e solo a volte rispetta i margini del foglio o utilizza in modo produttivo e ordinato lo spazio-foglio. Con difficoltà, rispetta il rigo e lo spazio tra i grafemi e tra le parole. Copia con scarsa precisione le parole dalla lavagna, evidenziando anche una coordinazione oculo-manuale non ancora adeguata alle necessità. Spesso scrive con eccessiva lentezza, ma anche in questo caso i movimenti della mano risultano poco armonici e caratterizzati da continue interruzioni.

L'alunno si è inserito con facilità nel gruppo classe, stabilendo positivi rapporti di collaborazione con i compagni che se necessario lo aiutano nell'esecuzione autonoma delle attività quotidiane. Evidenzia una migliore coordinazione oculo-manuale e motoria e da poco riesce a orientarsi con maggiore efficacia nello spazio che ha a disposizione. Localizza con più facilità i materiali che servono in un determinato momento e sa anche organizzare in modo più produttivo i vari momenti della giornata scolastica. Scrive in modo irregolare e la sua mano scorre con fatica sul piano di scrittura. Solo se aiutato, rispetta i margini del foglio e lascia spesso spazi irregolari tra i grafemi e tra le parole. Non rispetta il rigo e la pressione della mano sul foglio non è adeguatamente regolata. Solo con molta difficoltà, copia e produce autonomamente figure geometriche e i suoi disegni sono a volte ancora inadeguati all'età.



Disgrafia

L'alunno ha sensibilmente aumentato il suo impegno, riesce meglio che nei mesi precedenti a controllare la sua esuberanza e grazie a questo collabora con più facilità coi compagni. Scrive con maggior chiarezza in stampato maiuscolo, mentre la sua grafia risulta ancora poco leggibile quando utilizza il corsivo. Lega le lettere tra loro in modo impreciso e solo raramente nella stessa parola scrive lettere maiuscole e minuscole. Scrive le parole in modo completo e, solo a volte, ne omette delle parti soprattutto in quelle più lunghe. Copia parole e frasi dalla lavagna o da un testo in modo più corretto e leggibile. Utilizza con maggior precisione lo spazio-foglio e impugna in modo più appropriato la penna. Inizia a prendere appunti durante le lezioni.

L'alunno ha iniziato a frequentare la sezione ad anno già avviato e questo ha lievemente rallentato sia il suo processo di inserimento nel gruppo-classe, sia il suo apprendimento che risulta ancora insufficiente in alcune discipline. Inizia a copiare dalla lavagna con relativa correttezza lettere e numeri. Effettua con più facilità il cambio di direzione e solo a volte inverte e rovescia le lettere. Rispetta quasi sempre l'ordine di scrittura da sinistra a destra e dall'alto verso il basso e non esce più dal foglio. Il movimento della mano si è fatto più armonico e impugna la penna in modo più appropriato. Preferisce ancora lo stampato maiuscolo al corsivo che risulta poco leggibile. La sua calligrafia si è fatta più armonica. Inserisce in modo più appropriato le maiuscole in una frase e l'uso della punteggiatura non è più casuale.

**Profili
di valutazione
degli alunni con
svantaggio socio-economico
linguistico
e culturale**

Valutare gli alunni con svantaggio



L'alunno ha mostrato sin dall'inserimento una grande facilità a stabilire rapporti interpersonali positivi con tutti i suoi compagni. In Italia già da qualche anno, ha frequentato la Scuola dell'Infanzia e conosce in modo quasi adeguato la lingua italiana. Si esprime, pertanto, con un lessico adeguato e abbastanza elaborato. Si è inserito rapidamente e senza particolari difficoltà nel nuovo gruppo-classe, stabilendo rapporti di fiducia e reciproco aiuto con molti compagni. Conosce le regole scolastiche e le rispetta facilmente. Attento e motivato, segue le spiegazioni dell'insegnante e si impegna con costanza nello svolgimento delle varie attività. Mostra un considerevole interesse per le attività grafico-pittoriche nelle quali esprime al meglio la propria emotività ed estroversione soprattutto attraverso un uso originale del colore.

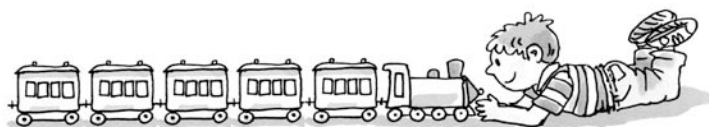
La sua costante frequenza e la forte motivazione ad apprendere gli hanno permesso di conseguire dei risultati più che positivi in ogni disciplina. Conosce in modo adeguato la lingua italiana e ciò gli ha permesso di stabilire con i compagni e gli insegnanti rapporti positivi, caratterizzati da un costante e continuo scambio di esperienze e di vissuti. Legge correttamente e senza incertezze e da poco riassume brani letti o ascoltati oralmente e per iscritto in modo preciso lessicalmente e ortograficamente. Il riconoscimento da parte dei docenti dei suoi risultati lo ha ulteriormente motivato nello studio e questo, unito all'importanza che la famiglia dà allo studio, fa sperare in un percorso scolastico più che positivo.

Parte sesta

Classe Prima

Profili di valutazione intermedi

Valutare nella Scuola Primaria



In questa prima parte dell'anno ha stabilito coi compagni di classe un rapporto positivo caratterizzato da fiducia e disponibilità. Rispetta con facilità le regole della classe e partecipa con continuità alle varie attività didattiche alle quali dà spesso un forte contributo personale. È autonomo nella gestione del materiale e nell'organizzazione del lavoro. Il suo impegno scolastico si è mantenuto costante e ha mostrato di aver acquisito un metodo di studio efficace. Esegue i compiti in modo veloce e corretto,

L'alunno, grazie al suo carattere vivace ed esuberante, ha stabilito con i suoi compagni un rapporto positivo e improntato alla collaborazione. Partecipa attivamente a tutte le attività che è chiamato a svolgere, e i suoi contributi risultano efficaci. Affronta le situazioni nuove con entusiasmo e spirito di iniziativa; in queste occasioni i suoi contributi sono frequentemente originali e propositivi. Si è impegnato con costanza, ha mostrato di aver acquisito una sicura strumentalità di base e una adeguata capacità di organizzare il proprio lavoro scolastico.

Possiede un'intelligenza vivace e pronta che si concretizza efficacemente sia nel suo processo di apprendimento, sia nelle sue capacità relazionali. Ha acquisito una adeguata autonomia personale, riesce a impostare il proprio lavoro scolastico con efficacia ed esegue senza particolari difficoltà i compiti che gli vengono assegnati. In questa prima parte dell'anno scolastico, ha evidenziato un impegno costante e un forte interesse verso le proposte didattiche, e ciò gli ha consentito di raggiungere risultati più che positivi in tutte le discipline. Partecipa attivamente alle discussioni che arricchisce frequentemente con contributi personali.

Il suo carattere tranquillo e sereno gli ha consentito di stabilire sin dai primi giorni di scuola rapporti di collaborazione con tutti i suoi compagni e gli insegnanti. È attento e interessato alle attività didattiche, si applica con responsabilità e costanza e ciò gli ha consentito di raggiungere risultati apprezzabili in ogni disciplina. Gestisce il materiale scolastico e organizza il proprio lavoro con facilità, evidenziando un metodo di studio e un ritmo di apprendimento adeguato alle aspettative. Partecipa alle discussioni con un linguaggio preciso e articolato, e i suoi contributi rivelano creatività e ricchezza di contenuti.

Valutare gli alunni con l'ICF

Processo di codifica dell'ICF

Il processo di codifica dell'ICF prevede la selezione di codici, l'attribuzione agli stessi di qualificatori, attraverso i quali il codice assume un preciso significato. I qualificatori variano in numero e significato a seconda della componente codificata (Funzioni Corporee, Strutture Corporee, Attività e Partecipazione, Fattori Ambientali).

Per ogni componente viene spiegato quali sono i qualificatori presenti e qual è il loro significato e infine viene spiegato il significato di due qualificatori particolari il qualificatore - non specificato e il qualificatore - non applicabile.

CHECKLIST ICF

La **Checklist** ICF è una lista di 169 codici elaborata scegliendo dalla classificazione completa (che conta 1400 codici) quelli che si sono dimostrati più importanti e rilevanti per delineare il profilo funzionale di una persona. La checklist (letteralmente

"lista di controllo") può essere usata in modo più veloce e più facile rispetto alla classificazione originale perchè permette di descrivere in modo sintetico il Funzionamento e la Disabilità di un individuo nelle loro componenti e di identificare i Fattori Ambientali significativi.

Dal punto di vista operativo, è uno strumento utile perché fa emergere le capacità e le risorse della persona sulle quali è possibile elaborare i progetti riabilitativi, educativi, sanitari, eccetera.

CODICE

Il **codice** è un insieme di simboli usato per rappresentare convenzionalmente un dato o un gruppo di dati. Nell'ICF si utilizza un codice alfanumerico formato da una lettera e da più numeri. Il codice indica la categoria che descrive il funzionamento e la disabilità di una persona.

Per esempio nel codice "b 2 10 0 3" che cosa indicano la lettera e i diversi numeri?

La **prima posizione** di un codice ICF identifica la **componente**.

La **componente** è indicata da alcune lettere che identificano le iniziali del termine in lingua inglese, in modo tale che siano uguali in tutte le lingue in cui è stato tradotto l'ICF:

- b** indica le Funzioni Corporee (dall'inglese "Body Functions");
- s** indica le Strutture Corporee (dall'inglese "Body Structures");
- d** indica i domini Attività e Partecipazione (dall'inglese "domain of Activity and Participation");
- e** la componente Fattori Ambientali (dall'inglese Environmental Factors).

Nel codice "b 2 10 0 3" la lettera b sta ad indicare che ci si trova all'interno della componente Funzioni Corporee.

La **seconda posizione** indica **in quale capitolo** della componente **ci si trova** (sono previsti numeri:

- da 1 a 8 per le componenti Funzioni e Strutture Corporee;
- da 1 a 9 per Attività e partecipazione;
- da 1 a 5 per Fattori Ambientali).

Nel codice "b 2 10 0 3" il numero "2" (seconda posizione), sta ad indicare che ci si trova all'interno del secondo capitolo 2 della componente Funzioni Corporee che tratta le "Funzioni Sensoriali e Dolore" (b 2 10 0 3).

I codici costituiti da 1 lettera e 1 numero (es. b2) costituiscono il **primo livello** della classificazione.

La **terza posizione** indica in quale **categoria** ci si trova ed è rappresentata da un numero a 2 cifre (numeri che partono da 10 fino a 99).

Nel codice "b 2 10 0 3", il "10" ci sta ad indicare che siamo all'interno della categoria "Funzioni della vista".

I codici costituiti da 1 lettera e 3 numeri (es. b210) rappresentano categorie di secondo livello e costituiscono il secondo livello della classificazione.

La **quarta posizione** identifica la **categoria di terzo livello**, con valori da 0 a 9. Le categorie di terzo livello rappresentano delle "specificazioni" della categoria di

Schede
per la rilevazione
delle attività personali
e della partecipazione sociale
secondo l'ICF-CY 2007

1 AREA DELL'AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA		
A) Cura della persona		
d510	lavarsi	
d530	bisogni corporali	
d540	vestirsi	
d550	mangiare	
d560	bere	
d570	prendersi cura della propria salute	
B) Mobilità		
d410	cambiare la posizione corporea di base	
d415	mantenere una posizione corporea	
d430	sollevare e trasportare oggetti	
d435	spostare oggetti con gli arti inferiori	
d440	uso fine della mano	
d445	uso della mano e del braccio	
d450	camminare	
d455	spostarsi	
d460	spostarsi in diverse collocazioni	
C) Compiti e richieste generali		
d210	intraprendere un compito singolo	
d220	intraprendere compiti articolati	

**Valutare
gli alunni
nella Scuola Primaria
con l'ICF**

Categoria: d510 Lavarsi	
area	Autonomia personale nella scuola
capitolo	Cura della propria persona

Definizione operativa

Lavare e asciugare il proprio corpo o parti di esso, utilizzando acqua e materiali o metodi di pulizia e asciugatura adeguati, come farsi il bagno, fare la doccia, lavarsi le mani e i piedi, la faccia e i capelli e asciugarsi con un asciugamano.

Inclusioni: lavare il proprio corpo o parti di esso e asciugarsi.

Esclusioni: prendersi cura di singole parti del corpo (d520); bisogni corporali (d530).

Parafrasi e/o integrazioni della definizione operativa

Lavare e asciugare il proprio corpo o parti di esso, utilizzando acqua e materiali o metodi di pulizia e asciugatura adeguati (senza bagnarsi), come lavarsi le mani, la faccia e asciugarsi con un asciugamano.

Valutare nella Scuola Primaria

<i>Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino</i>	<i>Inizio anno</i>			<i>Metà anno</i>			<i>Fine anno</i>		
	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>In parte</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>In parte</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>In parte</i>
Aprire il rubinetto.									
Miscela l'acqua.									
Prende il sapone.									
Si insapona.									
Si strofina la parte.									
Sfrega le mani l'una contro l'altra.									
Si sciacqua.									
Gioca con l'acqua invece di lavarsi.									
Chiude il rubinetto.									
Usa l'asciugamano per asciugarsi.									
Non si asciuga le mani.									
Si lava la bocca.									
Si asciuga la bocca.									

Profili

Riesce ad aprire con facilità il rubinetto a insaponarsi le mani e ad asciugarle dopo aver chiuso il rubinetto, usando l'asciugamano o la carta scottex.

* * *

Aprire il rubinetto e prende correttamente il sapone, ma non riesce ancora a insaponarsi e a strofinare le mani l'una contro l'altra. Spesso, invece di lavarsi le mani gioca con l'acqua.

* * *

Ha imparato ad aprire il rubinetto, ma usa ancora con difficoltà il sapone e l'asciugamano. Va aiutato per riuscire a sfregare le mani l'una contro l'altra. Si lava la bocca da solo e la asciuga utilizzando una salvietta

* * *

Si lava con relativa facilità le mani, ma non ancora il viso, né la bocca. Evidenzia difficoltà ad utilizzare il sapone e l'asciugamano.

* * *

Non riesce ancora a lavarsi le mani in modo autonomo, anche se apre e chiude e il rubinetto con una certa facilità. Conosce l'uso dell'asciugamano e inizia a usarlo in modo appropriato.